



## SMARRITI A NAPOLI

LA VIA «LUNGA E premeditata» di Spaccanapoli. I teschi lucidati dai fedeli del cimitero delle Fontanelle. I palazzi signorili, i terrazzini abusivi. E su tutto, il Vesuvio: «Lo fissavo attraverso la tenda scura della notte cercando di immaginarlo vivo, nella sua versione sputafuoco, come in

tanti quadri a olio dell'800. Lo fissavo così intensamente che quasi quasi credevo di poterlo riportare in vita con la sola volontà dello sguardo». Lo splendore di Napoli e l'amore per uno studente proveniente dalla campagna di Avellino sono gli ingredienti di questo esordio scritto in italiano da un'americana che oggi vive in Nuova Zelanda, esploso come un vulcano all'ultima Buchmesse di Francoforte, e ora in corso di pubblicazione in tutto il mondo. A garantirne la qualità letteraria rispetto alla paccottiglia prodotta dai troppi stranieri stregati dall'Italia è l'autentico amore per la lingua di un'autrice che a Napoli ha vissuto 10 anni e studiato Glottologia all'Istituto universitario Orientale. E i frequenti cenni alla geologia di una città costruita e scavata in tufo vulcanico (e forse per questo più elastica alle onde sismiche), e all'antropologia di una popolazione capace del «rosso volubile» del Museo di Capodimonte quanto del lancio di monnezza dalle finestre. **Francesca Frediani**

**Heddi Goodrich, Perduti nei quartieri spagnoli, Giunti, 19 euro**

